



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA
QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
EX PQA V

DG PQA
Prot. Uscita del 11/04/2014
Numero: **0028671**
Classifica:



Roma,

Agli Assessorati all'Agricoltura delle
Regioni e Province Autonome
LORO SEDI

Componenti del Tavolo tecnico permanente
sull'Agricoltura Biologica
LORO SEDI

ICQRF
VICO I
PREF III
Via Quintino Sella, 45
00187 Roma

ACCREDIA
Via Tonale, 26
20125 - Milano

Organismi di Controllo
LORO SEDI

./.

Oggetto: Comitato Permanente "Legislazione Agricoltura Biologica" (SCOF), tenutosi a Bruxelles in data 7-8 aprile 2014 – art. 37 Reg. (CE) n. 834/07.

Con la presente nota si informano le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo sugli argomenti più importanti discussi nel corso del Comitato in oggetto.

1) Regolamento di modifica del Reg. (CE) n. 1235/2008

La Commissione Europea ha sottoposto al parere degli Stati Membri una proposta di regolamento (allegato 1) che modifica l'art. 8, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1235/2008, fissando al 1° luglio 2014 la data limite per la presentazione da parte dei Paesi Terzi di domande di inclusione nell'elenco di cui all'allegato III dello stesso regolamento.

Nell'ambito dell'attuale processo di revisione del quadro giuridico del settore biologico, è previsto infatti che gli accordi di equivalenza siano caratterizzati in futuro dalla condizione di reciprocità.

Il nuovo regolamento, approvato all'unanimità, determina quindi che dal 1° luglio 2014 i Paesi Terzi non potranno richiedere il riconoscimento di equivalenza in modo unilaterale.

L'intenzione della Commissione è infatti quella di gestire le richieste di riconoscimento per l'equivalenza da parte dei Paesi Terzi, discutendo allo stesso tempo un analogo riconoscimento dell'UE nell'ambito di specifici accordi internazionali.

2) Proposta di modifica del Reg. (CE) n. 1235/2008 riguardante il riconoscimento degli organismi di controllo riconosciuti ai fini della conformità e dell'equivalenza

La Commissione EU ha presentato un'ulteriore bozza di regolamento per la modifica del Reg. (CE) n. 1235/2008. Tale modifica consentirebbe alla Commissione EU di iniziare la valutazione delle domande degli organismi di controllo per il riconoscimento ai fini della conformità ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) n. 834/2007 e procedere alla relativa inclusione nell'allegato I del Reg. (CE) n. 1235/2008.

Nel contempo è proposta l'introduzione una data limite (30 settembre 2015) oltre la quale non saranno più accettate le domande di riconoscimento ai fini dell'equivalenza ai sensi dell'art. 33, par. 3, del Reg. (CE) n. 834/2007, per l'inclusione nell'allegato IV del citato Reg. (CE) n. 1235/2008.

La Commissione, al fine di migliorare il controllo dei prodotti importati, propone l'introduzione nel Reg. (CE) n. 1235/2008 di norme relative allo scambio di informazioni tra Autorità Doganali e Autorità competenti in agricoltura biologica, oltre ad alcune modifiche delle regole di accreditamento previste per gli organismi operanti nei Paesi terzi.

La bozza di provvedimento prevede, inoltre, l'eliminazione sia dall'elenco degli organismi attualmente riconosciuti ai fini dell'equivalenza, sia da quello relativo agli organismi che saranno riconosciuti ai fini della conformità, il riferimento alla portata geografica del riconoscimento stesso. Ciò significa, che un organismo di controllo riconosciuto potrà certificare operatori biologici in qualsiasi Paese Terzo. Questa modifica è stata proposta per semplificare le attuali procedure di stesura e aggiornamento degli elenchi degli organismi riconosciuti, attualmente molto complesse.

La Commissione ha inquadrato la proposta nell'ambito della revisione del regolamento di base che prevede il riconoscimento degli organismo di controllo nei Paesi Terzi esclusivamente ai fini della conformità. La valutazione di impatto sulla normativa europea, condotta dalla Commissione, ha sottolineato la necessità – più volte evidenziata dall'Italia - che i prodotti biologici, provenienti dai Paesi terzi non elencati nell'allegato III del Reg. (CE) n. 1235/2008, siano sottoposti alle stesse regole produttive e di controllo applicate in Europa. Ciò al fine di evitare fenomeni di concorrenza sleale nei confronti degli operatori europei.

L'Italia ha sottolineato l'importanza dell'argomento e apprezzato in particolare l'introduzione delle norme relative allo scambio di informazioni tra Autorità Competenti e Dogane in tutti gli Stati Membri, come già previsto in Italia. Nel contempo ha espresso la propria preoccupazione per l'attuale quadro giuridico che non prevede il rilascio del certificato di ispezione per i prodotti importati in regime di conformità. Il certificato di ispezione risulta essere infatti uno strumento essenziale per garantire la tracciabilità dei prodotti importati.

In merito all'eliminazione della portata geografica molti Stati Membri hanno espresso la propria preoccupazione per una possibile conseguente liberalizzazione eccessiva della certificazione nei Paesi terzi. Ultimo punto particolarmente discusso è stato la necessità di rafforzare la vigilanza attuata dalla Commissione sugli organismi operanti nei Paesi Terzi.

Su questi punti l'Italia ha fatto presente la necessità di conoscere l'attività svolta dagli organismi di controllo nei singoli Paesi terzi e che siano effettuate puntuali verifiche in loco.

La Commissione ha garantito che, per quanto riguarda la vigilanza, è iniziato, con la collaborazione del Food and Veterinary Office (FVO), un programma di audit nei Paesi terzi, indirizzata non solo ai Paesi terzi in equivalenza, ma anche agli organismi di controllo elencati nell'allegato IV. In merito alla portata geografica, la Commissione ha assicurato che nelle relazioni annuali degli organismi di controllo dovrà essere descritta l'attività svolta nei singoli Paesi terzi.

Alcuni Stati Membri, tra cui l'Italia, hanno anche segnalato alcune lacune normative relative alle procedure di transito dei prodotti importati attraverso gli Stati Membri. La Commissione ha preso nota di tale indicazione e ha anticipato l'intenzione di proporre una modifica del Reg. (CE) n. 889/2008, con riferimento alle norme di controllo per l'importazione di prodotti biologici.

Si invitano gli enti in indirizzo ad inviare osservazioni su quanto sopra evidenziato.

3) Rapporto EGTOP sulla produzione in serra

Sono stati discussi sia i dati socio-economici sulla produzione biologica in serra che i commenti al rapporto EGTOP inviati dagli Stati membri.

L'Italia ha sottolineato con forza la necessità di garantire anche nella produzione in serra il rispetto dei principi di base del biologico.

In merito ai punti sensibili del rapporto l'Italia, ha evidenziato che:

- non deve essere consentita la coltivazione fuori suolo, se non per la produzione di piantine da trapianto ed in vaso;
- non sono accettabili eccezioni al punto di cui sopra, come i cosiddetti "demarcated beds";
- gli avvicendamenti colturali devono essere obbligatori anche nelle serre per la corretta gestione del suolo;
- il riscaldamento nelle serre può essere effettuato esclusivamente con finalità "antigelo";
- non deve essere consentito l'arricchimento di CO₂ per l'incremento forzato della produzione;
- deve essere vietato, in particolare, il consumo di combustibili fossili allo scopo principale di produrre CO₂.

Tali posizioni sono state sostenute da altre delegazioni, tra cui quella francese, spagnola e portoghese.

Alcuni Stati Membri del Nord Europa hanno invece chiesto alla Commissione di non procedere all'introduzione di norme specifiche e troppo dettagliate per la produzione in serra, che potrebbero risultare inapplicabili in alcuni Paesi a causa delle diverse condizioni climatiche.

Tenuto conto delle due principali posizioni emerse nel corso dello SCOF, la Commissione si è riservata di riflettere sulle prossime iniziative.

L'Italia ritiene opportuno, al fine di tutelare la produzione nazionale, di sollecitare la Commissione a procedere con una proposta di regolamento che garantisca il rispetto dei principi del biologico nella produzione in serra in tutti gli Stati membri.

Si allega la posizione presentata dall'Italia alla Commissione EU, e che tiene conto delle consultazioni avvenute a livello nazionale (allegato 2).

4) Attività EGTOP

La Commissione ha informato gli Stati Membri dell'avvenuta pubblicazione del Report sull'acquacoltura biologica (parte A), relativo alle tematiche dell'approvvigionamento di giovanili biologici e dell'utilizzo di mangimi e relativi additivi. Si allega il documento in inglese (allegato 3).

La Commissione ha presentato inoltre il nuovo mandato "Feed" (allegato 4) e ha chiesto agli Stati Membri di trasmettere eventuali osservazioni.

Si invitano gli enti in indirizzo ad inviare osservazioni sul mandato entro e non oltre il 18 aprile p.v. all'indirizzo pqa5@mpaaf.gov.it.

5) Frode "Vertical Bio"

La Commissione ha ringraziato alcuni Stati Membri, tra cui l'Italia, che hanno risposto alla richiesta di informazioni sul caso di frode "Vertical Bio".

La Commissione ha invitato gli Stati Membri che hanno autorizzazioni ancora in validità, relativamente ad operatori sospetti nei Paesi terzi, di valutare l'opportunità di procedere alla revoca delle stesse.

L'Italia ha descritto tutte le misure attuate dagli organismi di controllo italiani nei confronti degli operatori coinvolti e dei prodotti segnalati come irregolari dall'ICQRF.

La Commissione ha insistito sulla necessità di fornire quanto prima alla stessa Commissione e agli altri Stati Membri il dettaglio delle transazioni di prodotto irregolare, fermi restando gli obblighi di scambio di comunicazione tra organismi di controllo.

E' stato inoltre chiesto agli Stati Membri di comunicare se le ditte coinvolte nel caso di frode abbiano percepito fondi europei.

6) Paesi Terzi

Con riferimento alla Corea la Commissione ha aggiornato sul proseguo delle trattative per il raggiungimento dell'accordo di reciproca equivalenza, confermando il proprio obiettivo di siglare l'accordo stesso entro il 1° luglio 2014.

L'Italia ha manifestato grande preoccupazione sull'effettiva conclusione dell'accordo entro la data prevista ed ha suggerito alla Commissione di chiedere subito alle autorità Coreane di prevedere che la durata dell' "educationl period" non sia legata a una data precisa (1° luglio) ma alla conclusione

delle trattative stesse. Ciò al fine di evitare possibili interruzioni delle esportazioni di prodotto biologico verso la Corea, causate da complicazioni burocratiche non prevedibili allo stato attuale.

IL DIRETTORE GENERALE
Emilio Gatto

